



Architettura

La Milano di Rimini
dai cinematografi
al primo grattacielo

SERVIZIO
A PAGINA XV

La Milano di Rimini dai cinematografi al primo grattacielo

La riscoperta di un architetto del Novecento

Lunedì la posa di una targa sulla torre di San Babila
mentre esce il volume di una studiosa del Politecnico

Professionista di talento e uomo affascinante, una vita difficile segnata dalla prigionia e dalle leggi razziali

SIMONE MOSCA

HA PROGETTATO 10 tra le sale cinematografiche più belle e celebri di Milano, 11 edifici più o meno noti, un garage e un bar. Gli eredi dicono che le sue costruzioni in realtà siano almeno un centinaio, ma un archivio sicuro non esiste. Certamente è stato lui, nel 1937, a far salire in San Babila i 59,25 metri del primo grattacielo cittadino.

Purtroppo il nome dell'architetto Alessandro Rimini (Palermo 1898 - Genova 1976) lo conoscono in pochi, e lo ignora del tutto anche la pur solerte comunità di Wikipedia. Lunedì pomeriggio verrà finalmente posata una targa presso la suddetta torre San Babila per ricordarne ai milanesi l'autore (l'appuntamento è alle 17 in corso Matteotti 11). Sarà presente anche Giovanna D'Amia, ricercatrice e docente al Politecnico e curatrice del volume *Alessandro Rimini. Opere e silenzi di un architetto milanese* (Maggioli Editore). È la prima monografia dedicata a questo schivo e prolifico autore, non di Milano ma diventato una firma a Milano

durante il fermento del Ventennio. Gli interventi riuniti dalla D'Amia raccontano, accanto al professionista di talento, un uomo affascinante.

Nato a Palermo da famiglia veneziana, partito soldato e fatto prigioniero dai tedeschi nel 1917 a Caporetto, è in laguna all'Accademia di Belle Arti che nel 1921, finita la guerra, riesce a diplomarsi in disegni d'architettura. Eccellente pittore, come mostrano alcuni schizzi giovanili, a Milano arriva nel 1924 dopo qualche lavoro a Trieste. Il cinema è da subito la specialità. In viale Montenero, al civico 84, si può vedere ancora oggi il Colosseo, che Rimini terminò nel 1927. Capienza 1800 posti, la trovata furono balconate a sbalzi appese nel vuoto senza colonne di sostegno. Si dice che all'inaugurazione il pubblico, diffidente, rifiutasse di salirci fino a quando Rimini in persona, insieme alla famiglia, non dimostrò la solidità della struttura, che difatti ancora tiene.

Nel '34 si avvia il progetto per il grattacielo Snia Viscosa in San Babila. Finito nel '37, diventa l'orgoglio della città. Ad esso si affiancherà nel 1939 il Garage Traversi di via Bagutta 2, "avveniristico" autosilo a più piani chiuso nel 2003 e da allora al centro di numerose discussioni sul nuovo destino (Vittorio Sgarbi nel 2008 ha vincolato la facciata, Letizia Moratti voleva farne un negozio Apple). Intanto nel 1938 viene portato a termine, nell'attuale

largo Mahler, il Cinema Teatro Massimo (restaurato nel 1999, oggi è l'Auditorium di Milano e ospita i concerti dell'Orchestra

Verdi). A partire dallo stesso anno le legge razziali impediscono a Rimini, di origini ebraiche, di lavorare. Da architetto clandestino è però lui a presentare il primo progetto per il Cinema Teatro Smeraldo di piazza XXV Aprile, che, costruito tra il '39 e il '40, viene attribuito ancora a Ottavio Cabiati. Nel '43, mentre lavora al cantiere del Cinema Diana in viale Piave 42, viene arrestato e deportato nel campo di concentramento di Fossoli. Nel '44 un treno lo sta portando ad Auschwitz: riesce a fuggire e, spacciandosi per un poliziotto, torna a Milano.

Nel suo curriculum, nel dopoguerra, entrano molte sale di Vittorio Emanuele e dintorni (Astra, Mignon, Ariston, Corso), il bar le Tre Gazzelle e il cinema Modernissimo di via Torino 80. Si ritira a Rapallo nel '56, solo pittore. Non scriverà né dirà nulla sulle opere d'architettura: «Se ho costruito qualcosa di bello, saranno loro a parlare per me».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le opere

TORRE SNIA VISCOSA

In San Babila, ingresso da corso Matteotti 11, costruita nel 1935-37, è il primo grattacielo di Milano, alto 59,25 metri



SMERALDO

Il cinema e teatro (appena chiuso) di piazza XXV aprile fu realizzato nel 1939-40, Rimini non lo firmò a causa delle leggi razziali



COLOSSEO

Un disegno di Rimini per il cinema teatro di viale Monte Nero, anni 1925-27, prima opera milanese dell'architetto 1800 posti

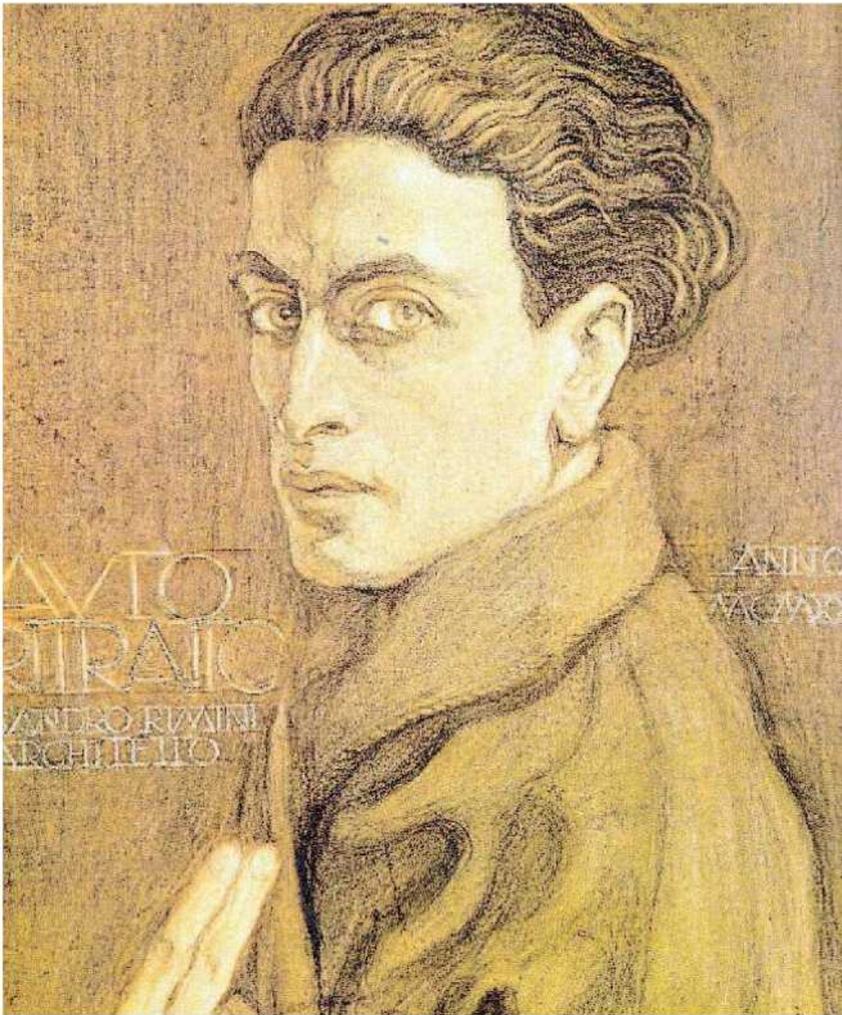
GARAGE TRAVERSI

Autosilo a sei piani in via Bagutta, costruito nel 1937-39, chiuso nel 2003, la facciata è vincolata dalle Belle Arti



MASSIMO

L'interno del cinema teatro di largo Mahler (1936-38), dal 1999 è l'Auditorium di Milano



AUTORITRATTO

L'autoritratto
di Alessandro
Rimini nel
1925, a 27
anni, sulla
copertina del
libro di
Giovanna
D'Amia edito
da Maggioli
nella collana
Politecnica